Paragrafo introduttivo Fotografie

Nonostante a quel tempo sia un prodotto artistico nato a malapena da un secolo, la fotografia durante la Prima guerra mondiale è un’ottima testimonianza con cui farsi un’idea sulla vita dei soldati al fronte.

Forse essa è ancora più chiara del testo. Finalmente giornali e riviste possono diffondere “verità visiva” inserendo delle immagini originali e abbandonando i disegni eseguiti sulla scorta di resoconti testuali o altre testimonianze indirette.

I soli toni di bianco e nero non pregiudicano la possibilità di avvertire l’ansiosa concentrazione, la precarietà della vita ed il dolore che i soldati dovevano provare nelle trincee. Dovevano essere frequenti gli attimi in cui la soglia tra la vita e la morte si riduceva vertiginosamente per quegli uomini mandati al fronte sapendo a malapena come premere il grilletto di un fucile.

Insomma, lo spettatore non poteva più dire “La gherra l’ani fatta l’ahri” (“la guerra l’hanno fatta gli altri”, frase detta in sassarese da una nota signora anziana) per sminuire quel che prima intuiva dal testo: l’immaginazione è respinta davanti alla verità della fotografia. Non si poteva più restare indifferenti.